

Cultura & Spettacoli

A un mese dalla morte si moltiplicano le iniziative per ricordare Carrà nella terra che aveva scelto. Il 5 agosto la commemorazione pubblica

Per sempre Raffaella “signora di Cala Piccola” L'Argentario custodirà le ceneri della sua artista

Ivana Agostini

Il legame fra il Monte Argentario e Raffaella Carrà era e resta indissolubile. Nemmeno la morte della regina della Tv ha spezzato un filo rosso che durava da anni. Lo dimostra anche il fatto che il prossimo cinque agosto, alle 11,30, nella chiesa di Santo Stefano Protomartire, a Porto Santo Stefano, si terrà la messa dedicata a Raffaella Carrà, a un mese dalla sua scomparsa. Alla funzione sarà presente Sergio Japino, che accompagnerà le ceneri della grande artista in questo ultimo viaggio nei luoghi a lei più cari, secondo il suo desiderio. La funzione sarà pubblica, nel rispetto delle norme anti-Covid.

Carrà è morta il cinque luglio, stroncata da una malattia. La sua morte ha colto impreparati gli argentariani che l'hanno da sempre considerata una cittadina dell'Argentario. La vedevano andare a fare la spesa, vestita in jeans, fare colazione al bar. Tutti ormai conoscevano la sua passione per le carte, la sua voglia di vincere ogni partita. All'Argentario lei era semplicemente una donna che si mescolava fra la gente del paese, pur non potendo mai passare inosservata. Lei, donna straordinaria, monumento della tv italiana, si mescolava tra la gente comune e soprattutto si era legata per la vita all'Argentario. La sua generosità verso la Misericordia del

posto, a cui ha donato un locale di 160 metri quadrati, lo dimostra. Ma questo è solo l'ultimo dei suoi atti di generosità. Porto Santo Stefano non la dimenticherà mai.

Carrà aveva la sua villa a Cala Piccola. Spesso però frequentava l'Hotel Torre di Cala Piccola di cui è titolare Massimo Sandrelli. «Era una grande donna e una grande artista – dice Sandrelli – e per questo abbiamo voluto omaggiarla di una foto che la ricorderà per sempre proprio su una parete dell'Hotel dove lei veniva spesso anche con gli amici». Un gesto privato che dimostra l'affetto che il territorio provava e prova ancora

Nascerà anche una fondazione in suo nome legata alla Maremma

per lei. La foto era stata scattata a Carrà dal fotoreporter Enzo Russo. È stata impressa sulla ceramica. Sotto una semplice scritta: «Carrà, signora di Cala Piccola».

Poche parole che racchiudono l'amore che l'Argentario provava per lei. Per omaggiare la grande artista sono in programma anche due iniziative organizzate dall'amministrazione comunale di cui però, ancora, non si conoscono i dettagli. Carrà amava i giovani e amava anche le iniziati-

ve a loro legate. All'Argentario si era innamorata del **Pop Corn Festival**. Ieri sera è andata in scena la prima serata. **Pop Corn Festival del Corto** è un concorso internazionale di cortometraggi nato nel 2017. L'obiettivo del Festival è di aprire una finestra sul mondo e accendere una luce d'interesse sul territorio. Cortometraggi provenienti da tutto il mondo distinti in due categorie: Corti d'Autore, rivolto ai professionisti del settore e Opere Prime rivolto agli esordienti o a registi con più esperienza che realizzano il loro primo cortometraggio. A Carrà era entrato nel cuore tanto che non solo era stata presidente di giuria ma aveva guardato e riguardato i corti mille volte fino a decidere di istituire un premio al cortometraggio più originale. L'artista avrebbe dovuto consegnare il premio. Lei non ci sarà ma la sua grande anima sarà presente ugualmente. Pochi giorni prima della sua scomparsa, infatti, aveva versato i soldi del premio. Le iniziative in onore della cantante e presentatrice però non finiscono qui: nascerà una Fondazione Raffaella Carrà che avrà sede a Roma ma sarà legata anche all'Argentario con varie iniziative che sono in via di definizione. Il nome di Raffaella Carrà e quello del Monte Argentario saranno legati per sempre. —



LE IMMAGINI

Anche Japino agli eventi organizzati sul territorio

Sopra la foto scattata da Enzo Russo e impressa sulla ceramica su una parete dell'hotel Torre di Cala Piccola. Sotto un momento della presentazione del festival **Pop Corn**. A sinistra Sergio Japino.



OGGI SU RAI1

Fiume Serchio protagonista

Un cammino lungo il corso di un fiume, dai monti al mare. «Linea Verde Radici», in onda alle 12.30 su Rai1, andrà alla scoperta di una Toscana inedita. Protagonista del racconto il Serchio, dalle due sorgenti montane al Parco di San Rossore, meta del viaggio. Il programma è condotto da Federico Quaranta (foto).

INTV

In autunno torna “Zelig” con Bisio e Incontrada per i 25 anni dello show

Estate sul set per Claudio Bisio, ospite della quarta edizione del Filming Italy Sardegna Festival, che si terrà fino al 25 luglio al Forte Village di Cagliari. «Ho appena finito di girare in Puglia “Cops 2”, serie Sky, che uscirà in autunno, girerò ad agosto un altro film dal titolo provvisorio “Vicini di casa” per Medusa, e in autunno rifaremo “Zelig”, tre puntate con



Bisio e Incontrada

Vanessa Incontrada. Stiamo già facendo le prove, casting anche per gente nuova. Ci saranno tanti protagonisti delle edizioni passate, è una specie di festa per i 25 anni dalla prima puntata di Zelig nell'autunno 1996. Nel 2022 ricomincerò poi a fare teatro, a gennaio, con “La mia vita raccontata male”, ispirato a una graphic novel di Gipi, “La mia vita disegnata male”.

È non è l'unico anniversario importante: nel 2021 sono anche i trent'anni di “Mediterraneo”. «Pensare che quando uscì fu massacrato», rivendica Bisio. Rimane in stand by, invece, il progetto di film con Walter Veltroni, congelato causa Covid, che ha segnato non poco Bisio.

«Il primo lockdown – racconta – l'ho passato chiuso in casa, il secondo lockdown è stato più faticoso, ho anche preso il Covid, sono stato in ospedale. Ma credo che per tutti sia stato più faticoso, il primo era anche la novità, il secondo ci siamo stufati».

La via d'uscita, Bisio non ha dubbi, è il vaccino. «Si può ricominciare a vivere solo con il Green pass, il vaccino è assolutamente necessario, se no non ne usciamo», rimarca l'attore. «Gli insegnanti, gli infermieri, i dottori, chiunque sia a contatto con il pubblico deve farlo. Quelli che non sono vaccinati stiano a casa loro. Non c'è obiezione di coscienza che tenga, non c'è Salvini che tenga», conclude.